

Fabbrica società

n° 12 2014

9 luglio

anno quinto

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Redazione :
Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma
- n° 413 / 2010 del 21 ottobre 2010 -
DIRETTORE POLITICO: Rocco Palombella
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Giulio Di Mario - PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Lucia Pinto

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di Antonello Di Mario

Da tempo il Capo dello Stato è perentorio: sostiene che la crescita è l'obiettivo imperioso del Paese e che occorre coniugare il risanamento con lo sviluppo. Anche noi crediamo fermamente nella meta indicata dal Presidente della Repubblica, al punto che abbiamo indicato "Sviluppo e ripresa, si può" come lo slogan del nostro Congresso nazionale che terremo dall'inizio della seconda metà di settembre a Reggio Calabria. Ma, nonostante la piena sintonia con Giorgio Napolitano, lo stato delle cose attuale indica uno scenario che va in senso contrario. L'economia europea non va bene e quella nazionale va peggio. Le politiche di austerità adottate finora in ambito continentale hanno acuito la crisi. In Italia non aumenta la produttività e c'è una bassa domanda interna. Difficile che il Pil cresca ed il debito diminuisca se entro il semestre europeo a presidenza italiana non riusciremo a fare le riforme. Quelle strutturali sono ancora lì, tutte da realizzare: la riforma elettorale e quella istituzionale relativa al titolo quinto; il decreto della Pubblica Amministrazione all'esame della Camera ed il ddl delega che a Montecitorio non è ancora arrivato; il dl sul contratto a tempo determinato ed il ddl che completa il Jobs act; i decreti attuativi della delega fiscale sul catasto e sul 730 pre-compilato; il decreto "Sblocca Italia" per avviare le opere pubbliche cantierabili fin da subito. Insomma, c'è ancora molta strada da percorrere per arrivare alla meta agognata e bisogna farlo in fretta. Anche nel mondo metalmeccanico si vive d'attesa: per il rinnovo del contratto specifico del gruppo Fiat; perché all'Ilva venga concesso il prestito ponte necessario a tirare avanti; perché alla stessa Ilva si riesca a trovare un partner disponibile ad entrare nella proprietà; perché si riescano ad individuare degli acquirenti credibili per le Acciaierie Lucchini di Piombino e per l'Alcoa di Portovesme; perché si capisca qual'è il futuro dell'Ast di Terni, ora che nuovo Ad è diventata Lucia Morselli, nota per l'interminabile vertenza Berco. Solo alcuni esempi che rappresentano come l'imperativo categorico della crescita possa rivelarsi il "Sogno di una notte di mezza estate". Di certo c'è che le riforme in casa nostra vanno risolte entro la fine della stagione estiva e tanti altri problemi nel settore metalmeccanico non possono trascinarsi oltre questo tempo. In ambito europeo, la meta della crescita si può avvicinare con un paio di sane scelte. La prima: realizzando investimenti immediati nel campo delle infrastrutture energetiche, dei trasporti, dei sistemi innovativi di telecomunicazione, dell'istruzione e della ricerca. La seconda: emettendo Eurobond appena i Paesi Ue avranno completato le riforme promesse, perché la sottoscrizione dei titoli in questione può rivelarsi l'indispensabile strumento di solidarietà europea, con buona pace dei tedeschi e con la soddisfazione del resto della compagnia continentale. In ambito nazionale, è proprio il rilancio manifatturiero che può rivelarsi utile, considerando che questo settore anche negli anni della recessione pesava per il 16,5% del valore aggiunto nazionale. E' qui che bisogna concentrare l'attrazione degli investimenti stranieri, eliminando gli incomprensibili impedimenti burocratici e valorizzando le risorse umane che meritano. Si cresce con meno "mandarini" che frenano e con più "capaci" che hanno idee.



Fondi Pensione: Rocco Palombella parla al Comitato Direttivo Uilm del 3 luglio scorso (foto di Gianluca Ficco)

Tempo di elezioni per Cometa e Fondapi

di Rocco Palombella
(articolo in seconda pagina)

	<p>Questo giornale è "Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana" </p> <p>pag. 3 Fincantieri: "lo ricordo!"</p>
<p>pag. 4 Competitività in Tenaris</p>	<p>pag. 5 Deflazione e Disoccupazione</p> <p>pag. 6 Produzione industriale</p>

Tempo di elezioni per Cometa e Fondapi

di Rocco Palombella



Nei primi giorni di settembre inizieranno ad arrivare a casa delle lavoratrici e dei lavoratori iscritti ai Fondi pensione Cometa e Fondapi le lettere contenenti la scheda per l'elezione dell'Assemblea dei rappresentanti, organo che elegge i componenti dei Consigli di Amministrazione e approva i bilanci dei Fondi.

Per la prima volta dalla costituzione di Cometa e Fondapi si andrà alle elezioni con liste di Organizzazione e non più con liste unitarie: andremo quindi a una concreta, parziale ma ampia verifica della nostra rappresentatività, e delle altre Organizzazioni sindacali: nel complesso sarà chiamato al voto quasi mezzo milione di metalmeccanici.

Si tratta di una sfida che non possiamo, né dobbiamo sottovalutare, e – fatemelo dire – si tratta di un terreno congeniale per la Uilm: nella Previdenza

complementare abbiamo creduto – e con ragione – sin dall'inizio e riteniamo che sia una corretta risposta alle necessità pensionistiche dei metalmeccanici.

La gestione dei Fondi in questi anni è stata accorta e unitaria, le Organizzazioni sindacali e le Associazioni delle imprese hanno gestito il risparmio di migliaia di lavoratrici e lavoratori metalmeccanici con ottimi risultati e senza divisioni.

La Fiom ha deciso di interrompere questa esperienza unitaria e di presentare proprie liste: vi racconto anche che la Uilm ha lavorato fino all'ultimo per le liste unitarie, ma – fatemelo dire con nettezza – non perché avevamo timori sull'esito della consultazione e sul nostro risultato.

Abbiamo sostenuto le liste unitarie perché da un lato volevamo – forse ingenuamente – preservare l'ultimo baluardo unitario e dall'altro perché siamo consapevoli che la cam-

pagna elettorale che apriamo di fatto oggi ci impegnerà tanto a luglio e ancor più a settembre e a ottobre.

Per quanto riguarda Cometa saranno chiamati al voto circa 415 mila aderenti con 5 liste: quella della Uilm e poi quelle Fiom, Fim, Uglm e Fismic per eleggere su lista

e le elezioni per il rinnovo delle Rsu. La campagna per le elezioni di Cometa e di Fondapi ci pareva un impegno rinviabile. Tuttavia, si è deciso di andare a elezioni su liste concorrenti e la Uilm è pronta e agguerrita. Vediamo le caratteristiche delle votazioni in questione.

Si tratta di un impegno aggiuntivo per le centinaia di quadri sindacali della Uilm oggi alle prese tutti i giorni con cessazioni di aziende, riduzioni di personale, ricorso alla CIG e questioni sulla cassa in deroga, procedure concorsuali e fallimenti, raramente con qualche premio di risultato

“bloccata” i 45 componenti l'assemblea del fondo in rappresentanza dei dipendenti. Questi 45 rappresentanti eleggeranno i 6 componenti il Consiglio di Amministrazione che rappresentano i dipendenti mentre i 45 rappresentanti delle imprese eleggeranno gli altri 6 componenti in rappresentanza delle imprese. Nonostante la scelta di andare a liste contrapposte, le Organizzazioni sindacali hanno deciso di

confermare i criteri di individuazione dei Consiglieri di amministrazione (2 in capo alla Uilm) e dei revisori dei conti (1 in capo alla Uilm) mentre la presidenza del Fondo spetterebbe alla Fim.

Il voto avverrà per posta, nel senso che arriveranno al domicilio del dipendente iscritto al Fondo le schede da votare e poi inviare al Fondo, semplicemente imbucandole in una cassetta postale: saranno ritenute valide tutte le schede che giungeranno a Cometa entro il 30 ottobre.

Per quanto riguarda Fondapi, saranno chiamati al voto circa 38 mila dipendenti, metalmeccanici che rappresentano il 70% degli iscritti ma anche di altre categorie della Uil (tessili, chimici, alimentari, edili e affini, grafici e dei servizi) per eleggere i 30 componenti l'assemblea del Fondo e i rela-

tivi supplenti. Le schede elettorali giungeranno al dipendente all'inizio di settembre e saranno considerate valide le schede giunte al Fondo entro il 18 ottobre 2014.

Anche in questo caso, riteniamo debba essere confermato il criterio di composizione del Consiglio di Amministrazione del Fondo che prevede 3 rappresentanti in capo a Fim, Fiom e Uilm e altri 4 da definire tra le altre categorie.

Io ricordo!

di Giovanni Sgambati



Giovanni Sgambati



Il varo del traghetto F.A. Gauthier di Fincantieri a Castellammare di Stabia (foto di Giovanni Sgambati)

E' stato varato il 28 giugno il traghetto Fincantieri 'F. A. Gauthier', nave di ultima generazione realizzata nel cantiere di Castellammare di Stabia (Napoli) per la Societ  des Traversiers du Qu bec (STQ), compagnia canadese che opera nel trasporto marittimo di passeggeri. Una cerimonia che ha ripetuto il rito dello scivolamento in mare della nave, una tecnica unica in Italia per le caratteristiche dello storico cantiere navale stabiese, della nave. "Je m'excuse pour la prononce, dans la tradition de l'Etat du Qu bec il y a une chose importante: je me souviens. Je me souhait que de Montreal, Sorel, jusqu'a Qu bec, vous rappeler le dit: je me souviens du bateau de Castellammare". Chi scrive ha cos  salutato a nome delle maestranze stabiesi il varo avvenuto del traghetto ecologico, ricevendo in risposta un augurio di 'Bona jurnata' dal canadese Benoit Cormier, direttore della Gestione Progetti della societ  armatrice del Qu bec che ha ordinato il 'Gauthier'. E' stato un grande orgoglio per le maestranze tutte di Fincantieri e per le tantissime realt  dell'indotto che hanno reso possibile mantenere nei tempi il varo di questo traghetto innovativo sul piano della sua popolazione. Fino a diversi mesi fa era impensabile che questo cantiere storico per il nostro Paese, il primo vero grande cantiere italiano, fosse ancora attivo e ci siamo battuti per evitare che andasse a scomparire. Oggi, nonostante le tante difficolt , siamo una realt  eccellente sul piano della qualit , della competenza e della velocit  nell'eseguire uno dei mestieri pi  antichi come quello della costruzione delle navi. Questo   stato possibile soprattutto grazie alla generosit  delle maestranze di Castellammare e del suo indotto, che non si sono lasciate prendere dallo sconforto ma hanno saputo rimboccarsi le maniche e, insieme alle organizzazioni sindacali unitamente alla direzione aziendale, hanno saputo trovare un accordo che poi   diventato il riferimento per il resto dei cantieri italiani. Questa scelta di responsabilit  fa onore al cantiere di Castellammare e, ci auguriamo, possa essere di successo anche per la stessa societ  di Fincantieri. Il nostro auspicio   quello che alla fiducia dei lavoratori

possa corrisponderne altrettanta da parte dei risparmiatori al fine di poter raccogliere la sfida di investire con fiducia nel lavoro e nella tradizione nostrana di costruttori navali. Siamo molto orgogliosi, soprattutto, per la scelta dell'armatore di aver voluto fortemente provare a investire in un prodotto che per caratteristiche proprie   un vero prototipo a cui guardiamo fiduciosi, perch  potrebbero determinarsi ulteriori opportunit  di mercato. Al varo sono stati presenti autorit  militari, religiose e civili. Tra queste: per la societ  armatrice il gi  citato Benoit Cormier; il direttore della gestione progetti di Fincantieri, Gabriele Cocco; il direttore del cantiere di Castellammare di Stabia, Gilberto Tobaldi; il sottosegretario alla Difesa, Gioacchino Alfano; l'eurodeputato Fulvio Martusciello; il sindaco di Castellammare, Nicola Cuomo. Il 'Gauthier' rappresenta una rivoluzione tecnologica:   il primo traghetto a gas costruito in Italia e il primo presente in tutto il Nord America, che adotta gli standard pi  evoluti in termini di risparmio energetico e a basso impatto ambientale, per la forte riduzione di emissioni di CO2, ossidi di azoto e ossidi di zolfo (portati a zero). Lungo 133 metri e largo 22, questo traghetto sar  in grado di raggiungere una velocit  massima di 20 nodi e potr  accogliere oltre mille passeggeri. Sar  utilizzato nella regione del Qu bec per servizi multipli sulla rotta Matane-Baie-Comeau-Godbout che, con 1.600 viaggi all'anno, consente a pi  di 205mila passeggeri e oltre 118mila veicoli di spostarsi. La giornata del varo ha dimostrato l'efficacia delle opere infrastrutturali che si fanno anzich  essere annunciate. Il saluto in francese all'armatore, riportato in originale in apertura di queste righe, invece, ha voluto rappresentare il riferimento a ci  che   scritto sulle targhe delle auto canadesi: "Io ricordo". E' il giusto augurio rivolto ai passeggeri canadesi affin  nel solcare fiumi e mari non dimentichino mai i lavoratori italiani. E' importante non dimenticare il nostro essere meridionali, nel nostro stato unitario, un mondo nel Mezzogiorno molto diverso da quel che appare, intraprendente, affidabile e laborioso.



Competitività in Tenaris

di Angelo Nozza



Angelo Nozza, Segretario Uilm di Bergamo (foto Lucia Pinto)

Alla Tenaris di Dalmine il sindacato ha dato un'enorme contributo alla competitività dell'azienda. Ma prima di spiegare di cosa si tratta, è bene capire come si è giunti all'importante risultato. La flessibilità degli orari di lavoro, è una possibilità prevista dal contratto nazionale. La sua applicazione, dovrebbe essere una pura formalità perché di fronte a carichi di lavoro importanti e a possibili investimenti, non dovrebbero esserci dubbi sul fatto che la tutela delle nostre imprese (nel senso di chi ci lavora) in un mercato dove la concorrenza è spietata, è il primo obiettivo che il sindacato e i lavoratori si devono porre. Invece, non è una cosa così semplice: la cultura della partecipazione e della responsabilità è ancora una questione troppo aleatoria. Purtroppo, molte volte, si preferiscono strade

più semplici, meno impegnative che però generano situazione di disagio. Noi della Uilm di Bergamo siamo convinti che con l'ideologia non si salvano le fabbriche, le ideologie servono solamente a convincere chi non vuole prendersi delle responsabilità di avere la coscienza pulita. All'inizio del mese di giugno, Tenaris di Dalmine ha spiegato al Sindacato la situazione dei produttori di tubi in acciaio legato al settore petrolifero. Cioè, che la concorrenza dei Paesi "low cost" cominciava ad essere pesante. Se prima la differenza dei costi era bilanciata dalla qualità favorevole a Tenaris, oggi non è più così. I produttori cinesi hanno ottenuto la certificazione di qualità in paesi dove le regole sono "elastiche" ma dove si muovono le maggiori quantità di ordini. L'azienda ha preparato un piano chiamato "progetto competitività" nel quale, oltre ad una serie di scelte su nuovi prodotti e ad interventi finalizzati ad un'ulteriore riduzione dei costi, ha chiesto al sindacato di poter usufruire di una maggiore flessibilità degli orari di lavoro, impegnandosi in questo caso a realizzare un nuovo impianto per la finitura dei tubi investendo oltre 50 milioni. L'obiettivo è quello di aumentare la qualità del servizio al cliente, ridurre i tempi di consegna ed essere così

maggiormente competitivi. In una realtà già strutturata con molte turnazioni, non è stato semplice andare dai lavoratori a spiegare che ci sarebbe stata ulteriore flessibilità. La Uilm e i suoi delegati hanno analizzato la situazione ed hanno individuato tre possibili atteggiamenti: voltarsi dall'altra parte ignorando il problema; sostenere che non è una nostra responsabilità ma solo dell'Azienda; decidere che per garantire il futuro di questa azienda e un posto di lavoro di "eccellenza" ai tanti giovani oggi in attesa di conferma, bisognava prendersi la responsabilità di raggiungere un accordo anche se questo avrebbe causato reazioni negative da parte di qualche lavoratore. La trattativa è stata veloce ma molto complessa perché l'Azienda entro il 15 Giugno doveva decidere se mettere a budget l'investimento annunciato. La sera del 14 Giugno abbiamo raggiunto l'accordo che tutta la delegazione ha giudicato positivamente, anche se a qualcuno dei "soliti noti" un po' di dubbi sono rimasti. Nelle assemblee, molto partecipate e dibattute, sono emerse alcune posizioni molto critiche sull'intesa. Questo ci ha portato a fare una seria riflessione su alcune contraddizioni. Chi ha un lavoro sicuro è poco pro-

penso a mettersi in gioco, anche se in piccola parte, per garantire il futuro a chi oggi non ce l'ha. In una situazione generale drammatica con aziende chiuse, datori di lavoro che non pagano e posti di lavoro che spariscono, bisognerebbe forse riflettere di più prima di tenere certi atteggiamenti e fare certe affermazioni in assemblea. Tutti sosteniamo che l'Italia deve cambiare... ..peccato che nella testa di noi italiani sia sempre qualcun altro a dover cambiare, mai noi stessi. Tutti parliamo di solidarietà ma aspettiamo sempre che siano altri a mettersi in gioco. Siccome noi della Uilm di Bergamo e i nostri delegati pensiamo che dare un futuro ai giovani possa anche comportare un sacrificio relativo come quello di avere orari di lavoro più scomodi del solito (comunque ben retribuiti), abbiamo sostenuto con convinzione l'accordo nelle assemblee e alla fine la gente ci ha dato ragione: il 70% dei lavoratori coinvolti ha dato parere favorevole. Tenaris di Dalmine è una fabbrica nella quale si sono sempre fatti accordi importanti ed impegnativi che hanno reso forte questa Azienda. L'ultima intesa raggiunta è in linea con questa cultura e l'investimento che verrà realizzato è una cosa positiva.

PAESE VICINO ALLA DEFLAZIONE

L'Istat vede nero tra i rischi di un Pil ancora negativo nel secondo trimestre 2014 e un rallentamento dei prezzi allo 0,3%, che porta il Paese vicino alla deflazione. A gelare le speranze di una rapida ripresa è la nota mensile dell'istituto di statistica, che si attende un variazione congiunturale del Pil, tra aprile e giugno, compresa tra il -0,1% e il +0,3% rivedendo in lieve ribasso le stime precedenti (+0,1% / +0,4%). "Il recupero dei ritmi di attività economica dovrebbe risultare più graduale di quanto atteso all'inizio dell'anno", osservano i tecnici dell'Istat, che alimentano timori di una nuova recessione tecnica (data da due trimestri consecutivi in rosso) citando le incertezze sulla ripresa e le difficoltà del mercato del credito. "Il Pil è

previsto evolvere intorno a ritmi sostanzialmente analoghi anche nella seconda metà dell'anno in corso", spiega l'Istituto, e "la variazione del prodotto lordo nella media del 2014 risulterebbe debolmente positiva". Non arrivano buone notizie nemmeno dall'Eurozona dove l'inflazione resta inchiodata allo 0,5% a giugno, secondo le stime flash Eurostat. Per il nono mese consecutivo la crescita dei prezzi rimane così sotto all'1%, ben distante dall'obiettivo della Banca centrale europea del 2%. I timori di Francoforte per il possibile impatto sulla crescita di andamento dei prezzi debole e prolungato portano a pensare che non ci saranno novità sulla politica monetaria nella riunione della Bce del 3 luglio, in attesa degli effetti delle

misure straordinarie di giugno. L'Italia è in una situazione più critica di quella dell'insieme dell'area euro con l'inflazione che scivola, nelle stime provvisorie di giugno, al livello più basso da quasi cinque anni (ottobre 2009, lo 0,3%). A far temere per una possibile deflazione, il calo dei prezzi che contraddistingue alcune delle crisi più gravi, sono i tanti segni meno rilevati dall'Istat, a partire quelli dei prodotti alimentari (-0,6% sul 2013) e del cosiddetto carrello della spesa che include, oltre al cibo, i prodotti per la cura della casa e della persona (-0,5%). Entrambe le categorie non vedevano un calo così marcato dal settembre 1997, ben 17 anni fa. A spingere i prezzi verso il basso sono, secondo la Col-diretti, soprattutto i ve-

getali freschi con un crollo del 12,1% e la frutta fresca (-7,5%). Mentre la Cia - Confederazione italiana agricoltori nota come, nonostante i prezzi bassi, prosegue la 'spending review' sulla tavola degli italiani, con la spesa per il cibo scesa di un ulteriore 2% dall'inizio del 2014. Il calo dei prezzi per i beni alimentari "è assolutamente allarmante", secondo il Codacons, "perché rischia la forte riduzione di spesa delle famiglie. I prezzi scendono, infatti, solo quando i consumatori non comprano più, e se non comprano più migliaia di piccole imprese sono destinate a chiudere". Al contrario, Federconsumatori e Adu-sbef giudicano inverosimili, perché troppo bassi, i dati Istat sulla frenata dei prezzi. In ogni caso l'inflazione

allo 0,3%, stimano le due associazioni, significherebbe rincari per 106 euro l'anno a famiglia. Giugno è il decimo mese consecutivo con un'inflazione sotto l'1%, rimarca il centro studi Confcommercio, e "caratterizza gli ultimi dodici mesi come il periodo a più bassa inflazione degli ultimi cinquanta anni". Per evitare un 2014 di "completa stagnazione" è necessario, secondo l'ufficio studi, il taglio degli sprechi nella spesa pubblica e del carico fiscale. Sulla stessa linea, Confesercenti preme per sciogliere i nodi che ancora frenano l'Italia, a partire dal fisco e dalla carenza di credito, e la Cisl chiede di intervenire con "mezzi straordinari" nelle politiche per la crescita. ■

CRESCE LA DISOCCUPAZIONE

La disoccupazione a maggio torna a salire al 12,6% spinta dalle donne in cerca di lavoro, sempre più numerose. Il tasso supera infatti il 12,5% di aprile e il 12,1% di maggio 2013 e si riavvicina al record storico toccato a gennaio e febbraio (12,7%), secondo le stime provvisorie dell'Istat. A pesare è la crescita delle disoccupate, che toccano il livello record del 13,8%, il più alto dall'inizio delle serie mensili (gennaio 2004) e dal secondo trimestre 2000. La disoccupazione giovanile è al 43%, in leggera frenata rispetto al mese precedente (-0,3 punti) ma comunque oltre ogni livello di guardia. Sono 700 mila i ragazzi tra i 15 e i 24 anni che inviano curriculum e fanno colloqui

in attesa di un posto che non c'è, 64 mila in più rispetto a un anno fa, e vanno a ingrossare le file dei 3 milioni e 222 mila disoccupati. Si tratta di una folla che continua ad aumentare e conta 127 mila persone in cerca di lavoro in più rispetto a 12 mesi fa e 26 mila in più rispetto ad aprile.

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, prova a vedere il bicchiere mezzo pieno: "A maggio gli occupati sono 22,36 milioni, in aumento dello 0,2% rispetto ad aprile (+52.000). Queste prime righe del comunicato dell'Istat ci danno una buona notizia: stupisce che non le venga attribuito il giusto rilievo". Anche se poi ammette che "la situazione complessiva nel Paese resta, ovvia-

mente, difficile", ma, insiste, "non sarebbe corretto, però, non cogliere i segnali positivi che si registrano e che confidiamo possano consolidarsi nei prossimi mesi".

Il vicepresidente di Confesercenti, Patrizia De Luise, segnala come in tre soli mesi, da marzo a maggio, abbiano perso il posto 81 mila occupate e afferma che il lavoro delle donne "non è solo questione di pari opportunità, ma un nodo da sciogliere per far ripartire l'economia".

Tra gli ultimi dati Istat c'è però anche qualche segnale positivo, secondo l'Ufficio studi Confcommercio, che indica ad esempio la crescita degli occupati di 52 mila unità rispetto ad aprile. La tendenza al ribasso dell'occupazione

"sembra superata", ma "il riassorbimento della disoccupazione è comunque ancora lontano da venire", osserva il centro studi. Sono più pessimisti i sindacati, che invocano politiche per la crescita e risposte sugli ammortizzatori sociali in deroga. "O si inverte direttamente la tendenza sulla creazione di lavoro o saremmo costretti a registrare mese dopo mese un peggioramento della disoccupazione", attacca il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. Mentre per la Uil, il segretario confederale Guglielmo Loy invita a prendere il toro per le corna, la crescita, perché "continuare a cercare scorciatoie legislative (la terza riforma sul mercato del lavoro in tre

anni)" è "illusorio e fuorviante".

"I dati di disoccupazione rischiano di aggravarsi ulteriormente nei prossimi mesi - segnala il segretario confederale della Cisl, Luigi Sbarra - se il governo non trova soluzioni al tema degli ammortizzatori sociali in deroga. L'incertezza finanziaria porta infatti migliaia di imprese a passare direttamente ai licenziamenti". Lo stesso Poletti, assicura "il massimo sforzo per garantire gli ammortizzatori sociali" e per recuperare un miliardo per la cassa integrazione in deroga. Intanto, domani arriverà alla discussione in aula alla Camera il disegno di legge sugli esodati per estendere la salvaguardia ad altre 32 mila persone.

ACCELERA LA PRODUZIONE INDUSTRIALE A GIUGNO

Accelera la produzione industriale a giugno.

Secondo il Centro studi Confindustria, l'incremento si è attestato allo 0,4% rispetto a maggio, quando la variazione positiva su aprile era stata pari ad appena lo 0,1%.

La produzione, calcolata al netto del diverso numero di giornate lavorative, è aumentata del 2,2% rispetto a giugno 2013, mentre a maggio si era avuto un incremento dell'1,6% sullo stesso mese dello scorso anno.

Gli ordini in volume hanno registrato in giugno un migliora-

mento dello 0,6% su maggio e dell'1,7% su giugno 2013. In maggio si era avuta una variazione di +0,2% su aprile e di +1,6% su maggio 2013.

Nel secondo trimestre del 2014 il Csc stima un incremento della produzione pari allo 0,4% rispetto ai primi tre mesi dell'anno, quando si era registrato un progresso dello 0,2% sul precedente.

Il terzo trimestre inizia dunque con un abbrivio positivo, grazie al +0,3% di variazione congiunturale ereditata dal secondo trimestre.

L'indagine sulla fiducia degli imprenditori ma-



Il Direttore del Centro Studi Confindustria Luca Paolazzi e lavoratori in fabbrica (foto internet)



nifatturieri mostra un maggiore ottimismo. In giugno l'indice generale è salito ai massimi da 3 anni (a 100,0, con un avanzamento di 0,2 punti su maggio).

Sono migliorati i giudizi sugli ordini totali (saldo a -20 da -21), grazie al progresso della componente interna della domanda. Il saldo delle attese su ordini e produzione a tre mesi è salito di due punti, raggiungendo i livelli dell'estate del 2011. In giugno, la distanza dal picco di attività pre-crisi (aprile 2008) si attesta a -23,5%.

Anche per questo "Crucigastromonomico" sono state tante le mail arrivate.

La soluzione esatta è stata realizzata da Roberta Tarullo impiegata di Foggia, Lena Soldo insegnante di Foggia, Pietro Pipoli della Sata di Melfi, Francesco Goffredo e Felice Guidone della Fiat di Brescia e Pasquale Federico pensionato di Taranto.

Al rientro dalle ferie estive inizieremo con un cruci dedicato ai mondiali di calcio 2014.

Buone vacanze a tutti!

Luciano Pontone

La soluzione del "Crucigastromonomico"

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
1	T	R	O	C	C	O	L	I	A	L	L	O	S	C	O	G	L	I	O
2	I		T	A			E	N		B	E	L	A	R	D	I		O	S
3	E	N	T	R	E	C	O	T	E		G	I	R	A	N	D	O	L	E
4	L	A			G	H			G	E	N	O	A	N	A		V	L	I
5	L	A	M	P	R	E	D	O	T	T	O		G	E	N	O	V	A	
6	A	M	A	R	E	T	T	I		T		P	O		I	R	I		N
7		A	M	A	T	R	I	C	I	A	N	A		C	A	V	O	L	O
8	C		M		T	I	R	C	H	I		S	A	R	R	I		O	D
9	O	M	E	L	E	T	T	E		P	A	S	S	A	T	E	L	L	I
10	N	I		A				L	A		I	A	S	I		T		U	N
11	I	S	T	R	I	C	E		P	E	S	T	O		P	O	L	P	O
12	G	T		D		E	R	O	P	A	S			B	O		E		
13	L	I	V	O	R	N	E	S	E		A	G	N	O	L	O	T	T	I
14	I		O		E	A		S	T	A	T	I		A	P	A	T	I	A
15	O	L	I	V	E		C	A	S	S	A	T	A		A	L	I	C	I